

## NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE TORINESI NEL 2006

I dati diffusi da InfoCamere sulla nati-mortalità delle imprese ed elaborati dalla Camera di commercio di Torino evidenziano che al 31.12.2006 le imprese registrate nella provincia torinese risultavano 231.645, con un incremento di 3.022 unità rispetto all'anno precedente.

Le iscrizioni nel corso del 2006 sono state 18.145 e le cessazioni 14.950<sup>1</sup>: il tasso di crescita, pari alla differenza fra iscrizioni e cessazioni rapportata al numero di imprese registrate a inizio anno, risulta dell'1,40%, leggermente inferiore al corrispondente del 2005 (1,46%), ma superiore sia al valore nazionale (1,21%) sia a quello piemontese (0,88%).

Rispetto al 2005 il tasso di sviluppo torinese evidenzia una riduzione meno marcata rispetto a quella registrata nelle principali aree territoriali di confronto. Secondo Unioncamere, a livello nazionale l'andamento del tasso di sviluppo sconta, traslato nel tempo, l'effetto della fase negativa dell'economia, che è ripartita soltanto nel 2006; il tasso di sviluppo del Nord-Ovest e del Piemonte sono infatti in linea con il dato nazionale.

Nella nostra provincia, invece, la tendenza risulta attenuata, probabilmente grazie soprattutto all'effetto prolungato nel tempo del positivo contributo dell'evento olimpico allo sviluppo delle attività economiche locali.

Tassi di crescita delle imprese negli anni 2005 e 2006		
	tasso di crescita 2006	tasso di crescita 2005
Provincia di Torino	1,40%	1,46%
Piemonte	0,88%	1,04%
Nord-Ovest	1,26%	1,56%
Italia	1,21%	1,61%

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

### La dinamica settoriale

Un'analisi per settori di attività, basata sulle consistenze delle imprese a inizio e a fine anno, mostra variazioni importanti del numero di imprese soprattutto nel settore delle costruzioni (1.172 unità in più, +3,56% rispetto al 2005), ma anche nei diversi comparti dei servizi: +355 unità per il turismo (+3,38%); + 733 unità per il commercio (+1,20%); +782 unità per i servizi alle imprese (+1,45%); +155 unità nel settore dei servizi pubblici, sociali e personali (+1,37%).

<sup>1</sup> Non sono tenute in considerazione 214 cessazioni dovute a cancellazioni d'ufficio effettuate dal Registro delle imprese in applicazione del DPR 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del ministero delle Attività Produttive. Queste cessazioni, dovute all'attività amministrativa degli enti camerali e non alla congiuntura economica, rischiano di falsare un'interpretazione in chiave economica dei dati sulla natimortalità delle imprese. Se il tasso di crescita provinciale fosse calcolato al lordo delle cessazioni di ufficio, risulterebbe pari all'1,30%.

In particolare, all'interno del settore dei servizi alle imprese si rilevano 772 imprese in più per attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (+1,97%), mentre risultano in arretramento le imprese che svolgono attività di trasporto, magazzinaggio e comunicazioni (-1,58). Il calo più vistoso, infine, riguarda il settore agricolo (275 imprese in meno, -1,82%), mentre si mantiene praticamente costante il numero di imprese nell'industria manifatturiera.

Un confronto con le variazioni percentuali dell'anno precedente mostra, tuttavia, che gli incrementi sono stati generalmente inferiori rispetto a quelli registrati per il 2005, in cui si riflette maggiormente l'impulso dato dall'evento olimpico all'economia provinciale.

Imprese registrate nella provincia di Torino al 31.12.2006 e variazione rispetto al 31.12.2005 per settori di attività					
SETTORI DI ATTIVITA'	Registrate 31.12.2006	Registrate 31.12.2005	Variazione assoluta 2005-2006	var % 2005- 2006	var % 2004- 2005
AGRICOLTURA E PESCA	14.871	15.146	-275	-1,82	-0,56
INDUSTRIA	27.891	27.921	-30	-0,11	0,46
COSTRUZIONI	34.138	32.966	1.172	3,56	4,72
COMMERCIO	61.833	61.100	733	1,20	1,25
ALBERGHI E RISTORANTI	10.868	10.513	355	3,38	5,00
SERVIZI ALLE IMPRESE, di cui:	54.556	53.774	782	1,45	2,34
<i>TRASPORTI MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI</i>	<i>9.084</i>	<i>9.230</i>	<i>-146</i>	<i>-1,58</i>	<i>2,10</i>
<i>INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA</i>	<i>5.441</i>	<i>5.285</i>	<i>156</i>	<i>2,95</i>	<i>1,85</i>
<i>ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA</i>	<i>40.031</i>	<i>39.259</i>	<i>772</i>	<i>1,97</i>	<i>2,46</i>
SANITÀ, ISTRUZIONE, ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	11.455	11.300	155	1,37	1,80
NON CLASSIFICATE	16.033	15.903	130	0,82	-7,90
<b>TOTALE</b>	<b>231.645</b>	<b>228.623</b>	<b>3.022</b>	<b>1,32*</b>	<b>1,26</b>

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

\*La variazione percentuale delle consistenze può differire dal tasso di sviluppo a causa delle variazioni di archivio, che non incidono sul numero di imprese iscritte e cessate, utilizzati per il calcolo del tasso di sviluppo

## Composizione del tessuto imprenditoriale della provincia e evoluzione nel tempo

Anche se il terziario sta assumendo un peso sempre più rilevante nell'economia torinese, la provincia di Torino continua a manifestare una significativa vocazione manifatturiera rispetto alle aree più dinamiche del territorio nazionale: la crescita del terziario va attribuita anche all'esternalizzazione di funzioni aziendali che non vengono più svolte all'interno delle imprese industriali. La percentuale sul totale di imprese che operano nei servizi nel 2006 ha sfiorato la quota del 60%: fra queste il 27% (calcolato sempre sul totale delle imprese registrate) è presente nel commercio e il 17% nelle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca ossia la voce principale che raggruppa i servizi alle imprese. Da notare, poi il 5% circa del settore alberghiero e della ristorazione (turismo). Le costruzioni sono giunte a rappresentare il 15% del totale provinciale delle imprese contro il 12% che è il peso oggi attribuito all'industria manifatturiera. I servizi alle persone si ritagliano una quota del 5%.

Se si fa un confronto con l'anno più lontano (il 2000), emerge nitidamente l'evoluzione dei settori di attività che abbiamo descritto sopra.

Fra i settori tradizionali, si nota la tendenza al calo del peso dell'agricoltura e dell'industria manifatturiera, mentre aumenta l'importanza delle costruzioni: il numero di

imprese di questo settore risulta aumentato dal 2000 a questa parte di 8.375 unità (+32,5%). All'interno del settore dei servizi, che nel complesso tende ad accrescere il

Imprese registrate in provincia di Torino per settori di attività - anni 2000 e 2006					
SETTORI DI ATTIVITA'	N. imprese al 31.12.2006		N. imprese al 31.12.2000		Var. % n. imprese 2000-2006
	Valore assoluto	% sul totale	Valore assoluto	% sul totale	
AGRICOLTURA E PESCA	14.871	6,4	15.901	7,5	-6,5
INDUSTRIA	27.891	12,0	27.642	13,0	0,9
COSTRUZIONI	34.138	14,7	25.763	12,1	32,5
COMMERCIO	61.833	26,7	57.661	27,1	7,2
ALBERGHI E RISTORANTI	10.868	4,7	8.806	4,1	23,4
SERVIZI ALLE IMPRESE, di cui:	54.556	23,6	48.766	22,9	11,9
<i>TRASPORTI MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI</i>	9.084	3,9	8.244	3,9	10,2
<i>INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA</i>	5.441	2,3	5.222	2,5	4,2
<i>ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA</i>	40.031	17,3	35.300	16,6	13,4
SANITÀ, ISTRUZIONE, ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	11.455	4,9	10.135	4,8	12,8
NON CLASS.	16.033	6,9	18.278	8,6	-12,1
<b>TOTALE</b>	<b>231.645</b>	<b>100,0</b>	<b>212.955</b>	<b>100,0</b>	<b>8,8</b>

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

proprio peso sul totale delle imprese torinesi, il settore del commercio diminuisce lievemente il proprio peso sul totale, mentre aumenta l'importanza di alberghi e ristoranti, il cui numero nel periodo considerato si è incrementato di oltre 2000 unità (+23%). Fra i servizi, il gruppo costituito dalle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca ha visto aumentare il proprio peso sul totale, a seguito di una variazione di +4.731 unità nel periodo considerato (+13,4%). Anche il comparto dei servizi alle persone, comprendente sanità, istruzione e altri servizi pubblici, sociali e personali, accresce la propria importanza nella composizione per attività economica delle imprese torinesi, con un aumento di oltre 1.000 imprese (+12,8%).

### Forma giuridica

Guardando alla dinamica delle imprese per forma giuridica, si può osservare l'incremento del numero delle società di capitali (+3,6%), che aumentano più delle imprese con altre forme giuridiche (+1,1% per le società di persone e +0,9% per le imprese individuali).

Dal punto di vista strutturale, le società di capitale rappresentano poco meno del 15% del totale imprese della provincia, una percentuale inferiore a quella rilevata a livello nazionale (19%), ma superiore rispetto a quella della regione Piemonte nel complesso (13%). E' da notare, poi, rispetto alle altre aree, la forte presenza di società di persone (30% del totale imprese), superiore rispetto a quella che si rileva sia a livello nazionale (20%) sia a livello regionale (27%). Questo fenomeno può essere interpretato come un

percorso graduale di evoluzione delle imprese dalle forme giuridiche più semplici a quelle più complesse: la costituzione di una società di persone rappresenta infatti lo step intermedio prima dell'approdo a forme più evolute caratterizzate da una maggiore stabilità economica e da una più elevata probabilità di vita dell'impresa.

Imprese registrate al 31.12.2006 e variazione rispetto al 31.12.2005 per forma giuridica						
	Imprese registrate al 31.12.2006	% sul totale	Iscritte nel 2006	Cessate nel 2006*	Saldo 2006	Var. % 2006/2005
<b>SOCIETA' DI CAPITALE</b>	33.722	14,6	2.358	1.224	1.134	3,64%
<b>SOCIETA' DI PERSONE</b>	70.370	30,4	3.552	2.789	763	1,05%
<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	123.069	53,1	11.969	10.666	1.303	0,93%
<b>ALTRE FORME</b>	4.484	1,9	266	271	-5	-0,53%
<b>TOTALE</b>	231.645	100,0	18.145	14.950	3.195	1,32%
*al netto delle cancellazioni d'ufficio						
Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere						

Composizione delle imprese per forma giuridica al 31.12.2006 - % sul totale			
	Provincia di Torino	Piemonte	Italia
<b>SOCIETA' DI CAPITALE</b>	14,6	12,8	19,3
<b>SOCIETA' DI PERSONE</b>	30,4	26,8	20,4
<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	53,1	58,5	57,1
<b>ALTRE FORME</b>	1,9	1,9	3,2
<b>TOTALE</b>	100,0	100,0	100,0
Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere			

Rispetto al 2000 si rileva una progressiva evoluzione della composizione per forma giuridica delle imprese: le società di capitale tendono ad assumere un peso maggiore sul totale, a scapito delle società di persone e delle imprese individuali. In particolare, nel periodo 2000-2006 il numero delle società di capitali è aumentato del 25%. La presenza di un maggior numero di società di capitali è segno di un tessuto imprenditoriale che cresce e si sviluppa in strutture più complesse ed evolute con organizzazioni produttive consolidate.

Imprese della provincia di Torino per forma giuridica – anni 2000 e 2006					
	Registrate al 31.12.2006	% sul totale	Registrate al 31.12.2000	% sul totale	Var.% 2000-2006
<b>SOCIETA' DI CAPITALE</b>	33.722	14,6	26.863	12,6	25,5
<b>SOCIETA' DI PERSONE</b>	70.370	30,4	67.572	31,7	4,1
<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	123.069	53,1	114.328	53,7	7,6
<b>ALTRE FORME</b>	4.484	1,9	4.192	2,0	7,0
<b>TOTALE</b>	231.645	100,0	212.955	100,0	8,8
Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere					

## Imprenditoria artigiana in provincia di Torino

A fine 2006 ammontano a 66.335 le imprese artigiane con sede nel territorio provinciale, con un tasso di crescita dello 1,14% rispetto al 2005<sup>2</sup>, inferiore a quello rilevata per l'universo imprenditoriale torinese complessivamente considerato. Rappresentano il 29% del totale, con un peso superiore al dato medio nazionale (il 24% del totale).

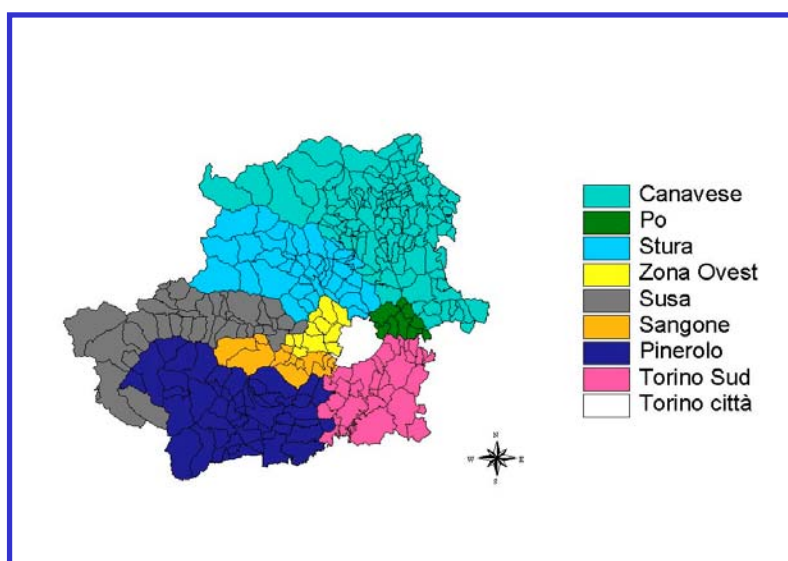
Va evidenziato che la crescita lenta del comparto artigiano si manifesta anche a livello italiano (tasso di crescita del 0,71%), con il valore più basso mai registrato dall'inizio del nuovo millennio. Come evidenziato da Unioncamere, tale rallentamento riflette da un lato la lunga fase negativa della congiuntura che ha interessato l'economia italiana, dall'altro gli effetti conseguenti in termini di ristrutturazione nei settori tradizionali del nostro sistema produttivo (industria manifatturiera, commercio), dove sono largamente presenti le imprese artigiane.

Tra le imprese artigiane, la quota più consistente sul totale è rappresentata da quelle operanti nel settore delle costruzioni (il 41% del totale), che nel 2006 sono aumentate di consistenza del 3,4% rispetto all'anno precedente.

Un fenomeno da evidenziare è la modernizzazione del mondo delle imprese artigiane che, in numero crescente, nascono utilizzando la forma di società di capitali: nel 2006 sono infatti aumentate di quasi 200 unità rispetto all'anno precedente.

Quanto alla distribuzione delle imprese artigiane sul territorio provinciale, Torino città risulta meno centripeta rispetto a quanto si ravvisa per l'intero universo imprenditoriale: sotto la Mole ha sede il 37,5% del totale delle imprese artigiane, contro il 48% del totale delle imprese.

## LE AREE SUB PROVINCIALI



<sup>2</sup> Nel calcolo, il tasso di mortalità imprenditoriale è stato calcolato non considerando tra le cessazioni quelle effettuate d'ufficio.

Un'analisi più approfondita della natimortalità imprenditoriale nella provincia torinese non può prescindere dal confronto della dinamica delle imprese nelle aree sub provinciali individuate approssimativamente sulla base degli otto patti territoriali cui si aggiunge il comune capoluogo. Quanto alla distribuzione delle imprese nel territorio provinciale, Torino città conserva il peso percentuale predominante (del 48,5% del totale, pari a 112.255 unità) per numero di imprese registrate, seguita ad una certa distanza dall'area del Canavese (11,0%), da quella di Torino Sud (10,6%) e da quella della Zona Ovest (7,6%). Il Pinerolese, confermando un quadro imprenditoriale consolidato e pressoché immutato dal 2001, rappresenta stabilmente poco meno del 7% delle imprese del territorio provinciale; le restanti aree, ad eccezione della Stura che raccoglie il 5,6% delle imprese provinciali, attestano il proprio peso percentuale al di sotto del 4%.

Imprese registrate in provincia di Torino per patti territoriali al 31.12.2006

Imprese registrate	registrate al 31.12.06	peso % sul totale della provincia	iscrizioni 2006	cessazioni 2006	saldo	registrate al 31.12.05	tasso di natalità 2006	tasso di mortalità 2006	tasso di crescita 2006
Pinerolo	15.590	6,73%	1.063	968	95	15.462	6,87%	6,26%	0,61%
Canavese	25.563	11,04%	1.880	1.693	187	25.319	7,43%	6,69%	0,74%
Po	7.024	3,03%	502	457	45	6.976	7,20%	6,55%	0,65%
Sangone	8.720	3,76%	760	573	187	8.509	8,93%	6,73%	2,20%
Stura	12.879	5,56%	1.015	875	140	12.686	8,00%	6,90%	1,10%
Susa	7.410	3,20%	631	481	150	7.257	8,70%	6,63%	2,07%
Zona Ovest	17.640	7,62%	1.519	1.191	328	17.312	8,77%	6,88%	1,89%
Torino Sud	24.564	10,60%	1.893	1.633	260	24.240	7,81%	6,74%	1,07%
Torino	112.255	48,46%	8.882	7.293	1.589	110.862	8,01%	6,58%	1,43%
Provincia di Torino	231.645	100,00%	18.145	15.164	2981	228.623	7,94%	6,63%	1,30%

Fonte: elaborazioni a cura della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

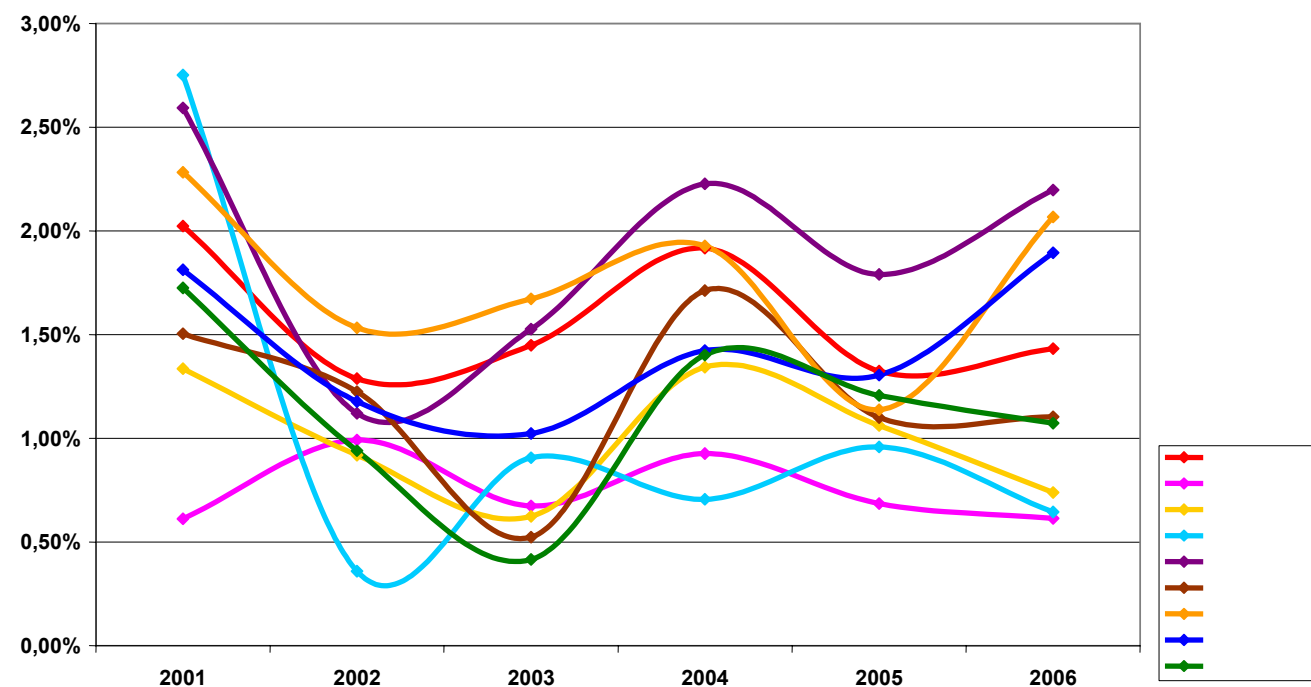
Al 31 dicembre 2006 il tasso di crescita è positivo in tutte le aree: quelle fra esse che mostrano un miglioramento rispetto al 2005 e che presentano un tasso di crescita superiore a quello complessivo provinciale (1,30%<sup>3</sup>), sono le aree del Sangone (2,20%), di Susa (2,07%), della Zona Ovest (1,89%) e della città di Torino (1,43%); per contro le aree di Pinerolo e del Po confermano una ridotta dinamicità imprenditoriale già rilevata nell'ultimo quinquennio (con tassi di crescita rispettivamente pari a 0,61% e a 0,65%). Va evidenziato che l'area del Sangone e la Zona Ovest sono territori caratterizzati da tassi assai elevati sia di natalità sia di mortalità; il fenomeno opposto si verifica invece nel Pinerolese e nella zona Po, che appaiono aree più stabili.

Aspetti interessanti emergono dall'analisi di medio periodo (anni 2001 - 2006): da qualche anno le zone del Sangone, Torino, Susa e Zona Ovest si distinguono per una maggiore prosperità nella creazione di imprenditorialità; per Torino città si evidenzia tuttavia una stazionarietà nella crescita dell'ultimo biennio, con una lieve ripresa nell'ultimo anno. Simile è l'andamento negli anni di tre aree: il Canavese, Torino Sud e Stura, caratterizzate da una flessione a partire dal 2002, con un'inversione del trend nel 2004 ed un sostanziale assestamento nel biennio successivo. In coda l'area del Pinerolese e del Po

<sup>3</sup> Non è stato possibile depurare i dati relativi alle cessazioni nelle sub-aree della provincia torinese dalle cessazioni d'ufficio. Il tasso di sviluppo delle sub-aree provinciali e dell'intera provincia è stato perciò calcolato al lordo delle cessazioni di ufficio. Il tasso di sviluppo provinciale diventa di conseguenza pari a 1,30%, anziché 1,46%.

che registrano nel medio periodo i tassi di crescita più contenuti; in particolare nel Pinerolese questo andamento è accompagnato da una sostanziale stabilità.

### Andamento dei tassi di crescita 2001 - 2006 per aree sub provinciali

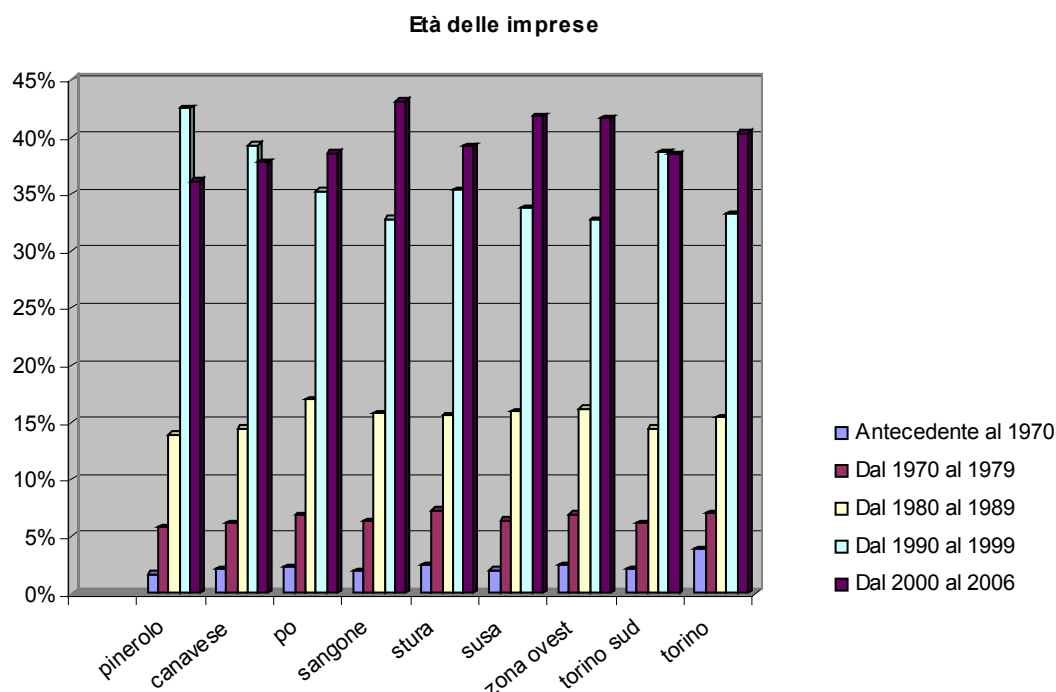


Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Dal confronto delle diverse aree sub provinciali emergono alcune interessanti "vocazioni imprenditoriali" del territorio che incidono sui tassi di crescita locali. Nell'area di Susa, pur confermandosi la solida presenza del settore turistico (pari all'8,2% del totale dell'area), spicca fra tutti il settore delle costruzioni, con un peso (il 22,1%) ben al di sopra di quello provinciale. E' assodata la forte caratterizzazione agricola dell'economia Pinerolese (con un peso pari al 20,8%) e del Canavese (il 18%), mentre il settore industriale, che in tutte le aree sub provinciali costituisce almeno il 10% delle imprese, giunge a rappresentare oltre il 15% di quelle con sede nelle aree della Stura e Zona Ovest. Tuttavia, nella Zona Ovest, ed in quella del Po, domina soprattutto un'impronta commerciale (con un peso intorno al 30% in entrambe le aree) dell'attività imprenditoriale; ad essa si affianca un sempre più spiccato interesse per i servizi alle imprese (circa il 21% delle imprese sia della Zona Ovest sia del Sangone). Quanto alle attività del terziario, tuttavia, è il capoluogo torinese a distinguersi nei servizi alle imprese così come in quelli alla persona (rispettivamente il 30% ed il 5,4% delle imprese torinesi).

Quando sono nate le imprese che oggi sono registrate nella provincia di Torino? E' necessario considerare che, talora, il cambiamento di una compagine societaria o di un'attività imprenditoriale comporta la cessazione di un'attività e la creazione di una nuova impresa. La maggior parte delle imprese ad oggi registrate in provincia di Torino sono nate nel nuovo millennio (il 39,7%) e negli anni Novanta (il 35,3%); poco più del 22% delle imprese in vita sono nate fra il 1970 ed il 1989, mentre è residuale (3,0%) la percentuale di quelle nate prima del 1970. Le imprese "anziane" del territorio provinciale hanno sede prevalentemente a Torino città. La Zona Ovest, l'area di Susa, del Sangone, ed in minor

misura quella del Po e della Stura hanno un tessuto imprenditoriale “giovane” e maggiormente dinamico, costituito da imprese nate dopo il 2000. Sono infine consolidate e di età intermedia un significativo numero di attività imprenditoriali del Pinerolese, del Canavese e di Torino Sud, nate e sviluppatesi soprattutto negli anni Novanta.



Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

In conclusione è interessante stilare una graduatoria dei primi dieci comuni della provincia per numero di imprese registrate (ad esclusione di Torino). Moncalieri (5.344 imprese), Rivoli (4.564) e Pinerolo (3.677) occupano il “podio” di questa classifica, che si chiude con il comune di Grugliasco (2.504 imprese) in decima posizione.

I primi 10 comuni della provincia di Torino per numero di imprese (esclusa Torino)

	N° d'impres registrate al 31.12.2006	Densità Imprenditoriale	Localizzazioni/1000 abitanti
MONCALIERI	5.344	95,5	117,8
RIVOLI	4.564	90,9	115,9
PINEROLO	3.677	106,6	125,7
COLLEGNO	3.529	71,1	86,6
SETTIMO TORINESE	3.305	69,7	87,2
NICHELINO	3.008	62,1	74,6
CHIERI	2.894	83,5	99,1
IVREA	2.684	111,0	140,5
CARMAGNOLA	2.560	98,2	117,9
GRUGLIASCO	2.504	65,8	88,7
TORINO CITTA'	112.255	124,6	146,3
PROVINCIA DI TORINO	231.645	103,3	122,7

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere



Inoltre, rapportando il numero di imprese con il numero di abitanti per comune, è possibile analizzare la densità imprenditoriale: a conferma della solida caratterizzazione imprenditoriale, è Ivrea, soltanto ottava nella "top ten" assoluta, ad avere la maggiore densità imprenditoriale, pari a 111 imprese e 140,5 localizzazioni (sedi più unità locali) ogni 1000 abitanti, seguita da Pinerolo (106,6 imprese e 125,7 localizzazioni ogni 1000 abitanti). I restanti comuni di questa classifica presentano una densità imprenditoriale inferiore a quella media provinciale (pari a 103,3 e 122,7).

Ampliando lo sguardo a tutti i 315 comuni della provincia di Torino, si conferma la forte densità imprenditoriale di quei comuni in cui è il turismo costituisce la forza trainante per la crescita economica: Balme (326), Sestriere (246), Claviere (235) e Ceresole Reale (235).

### L'imprenditoria straniera

A fine 2006 le posizioni degli imprenditori stranieri della provincia di Torino risultavano 21.987 con un incremento del 10,3% nei confronti dell'anno precedente: la componente comunitaria è rimasta pressoché invariata rispetto al 2005 (poco meno di 4.400 posizioni registrate negli archivi camerali), mentre la componente extra – comunitaria al 31.12.2006 (pari a 17.592) evidenzia una crescita del 13%. Con l'ingresso di Romania e Bulgaria nella Ue a partire dal 1.01.2007, il panorama delle posizioni degli imprenditori extra – comunitari si modificherà, poiché una nazionalità importante come quella rumena (che è al secondo posto nella graduatoria delle principali nazionalità presenti nella provincia torinese) entrerà a far parte della componente comunitaria.

I titolari di impresa individuale rappresentavano al 31.12.2006 circa il 61% del totale di tutte le posizioni riferite a imprenditori extra – comunitari, con un saldo di crescita di 1.506 unità rispetto al 2005 (+16,4%). Si tenga presente che le posizioni riferite a titolari italiani di impresa individuale sono diminuite di 391 unità (-0,4% rispetto all'anno precedente).

Titolari di impresa individuale in base alla nazionalità del titolare

	Numerosità al 31.12.2006	Numerosità al 31.12.2005	Variazione% 2006/2005
Straniera	11.707	10.182	15,0
di cui: Comunitaria	1.000	981	1,9
Extra Comunitaria	10.707	9.201	16,4
Italiana	111.290	111.681	-0,4
Non Classificata	55	59	-6,8
<b>TOTALE</b>	<b>123.052</b>	<b>121.922</b>	<b>0,9</b>

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Il 25% dei titolari non comunitari di impresa individuale proviene dal Marocco, seguiti a breve distanza dai rumeni con il 24% del totale. Più distanziate appaiono le altre nazionalità: la Cina in terza posizione con il 7% e l'Albania in quarta con il 6%.

Titolari di impresa individuale in provincia di Torino per principali nazionalità

	Al 31.12.2006	Al 31.12.2005	% sul totale 2006	Variazione % 2006/2005
MAROCCO	2.664	2.206	24,9	20,8
ROMANIA	2.545	2.061	23,8	23,5
CINA	766	679	7,2	12,8
ALBANIA	603	490	5,6	23,1
SENEGAL	587	562	5,5	4,4
NIGERIA	560	484	5,2	15,7
TUNISIA	389	351	3,6	10,8
EGITTO	314	263	2,9	19,4
BRASILE	227	189	2,1	20,1
ARGENTINA	216	203	2,0	6,4
ALTRO	1.639	1.519	15,3	7,9
<b>TOTALE</b>	<b>10.707</b>	<b>9.201</b>	<b>100,0</b>	<b>16,4</b>

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

L'Albania assieme alla Romania sono le due nazionalità che hanno evidenziato gli aumenti più significativi della consistenza delle posizioni di titolari di impresa individuale rispetto allo scorso anno: per entrambe la variazione è superiore al +23%. Aumenta anche la presenza dei brasiliani (+20% rispetto al 2005), che abbandonano l'ultima piazza fra i paesi più rappresentativi e salgono in nona posizione.

Se si analizza l'universo complessivo di tutte le posizioni imprenditoriali che fanno capo a soggetti extra – comunitari, i settori in cui operano prevalentemente risultano il commercio (il 32% del totale delle posizioni), le costruzioni (il 26%) e i servizi alle imprese (il 16%). Più distanziati appaiono l'industria manifatturiera con il 10% e il turismo con il 6%.

Esistono delle specializzazioni imprenditoriali a seconda della nazionalità considerata. I marocchini (che rappresentano il 20% del totale delle posizioni degli imprenditori extra – comunitari) sono impegnati prevalentemente nel commercio (il 59% del totale delle posizioni rilevate della nazionalità nel 2006); il 70% dei rumeni lavora invece nell'edilizia e una percentuale analoga viene anche rilevata fra gli albanesi. Il 50% dei cinesi lavora nella distribuzione commerciale, ma una quota significativa (il 28%) è impegnata nel settore turistico. Gli argentini e i brasiliani si occupano in misura superiore alla media provinciale di servizi alle imprese (rispettivamente il 29% e il 23% del totale delle posizioni rilevate della nazionalità contro una media del 16%).

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi alle imprese	Servizi alle persone	Imprese non classificate	TOTALE
MAROCCO	11	217	490	2.052	79	399	43	199	3.490
ROMANIA	39	210	2.228	188	66	260	73	101	3.165
CINA	1	115	21	587	322	56	6	58	1.166
SVIZZERA	9	131	66	149	38	251	59	103	806
ALBANIA	18	43	521	46	48	51	17	37	781
TUNISIA	5	83	197	211	52	139	22	47	756
NIGERIA	2	44	9	455	13	132	37	48	740
EGITTO	2	129	174	124	91	116	7	75	718
ARGENTINA	7	96	80	129	38	180	30	69	629
SENEGAL	0	18	11	545	2	29	4	9	618
BRASILE	4	63	138	72	23	105	19	40	464
ALTRO	46	554	572	1.115	227	1.075	241	429	4.259
<b>TOTALE</b>	<b>144</b>	<b>1.703</b>	<b>4.507</b>	<b>5.673</b>	<b>999</b>	<b>2.793</b>	<b>558</b>	<b>1.215</b>	<b>17.592</b>

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Gli imprenditori di provenienza africana risultano infine impegnati prevalentemente nel commercio: la percentuale è del 62% per i nigeriani (il 4,2% del totale delle posizioni di imprenditori non comunitari) e dell'88% per i senegalesi (il 3,5%).

La presenza di imprenditori egiziani nel settore commerciale cresce in misura superiore alla media: +41% rispetto al 2005 contro una variazione provinciale del +15%.

I rumeni impegnati nelle costruzioni aumentano del 24% rispetto allo scorso anno, i nigeriani e gli albanesi evidenziano delle variazioni più elevate, rispettivamente del +29% e del +26% sul 2005 (l'incremento provinciale è del +20%).

L'industria manifatturiera, che fa registrare una crescita del 12% fra gli imprenditori extra – comunitari, riscuote maggiori preferenze fra gli egiziani (+43%) e fra i rumeni (+39%).

In significativa ascesa risulta il comparto del turismo fra i nigeriani e gli albanesi: nel primo caso viene evidenziato una crescita della consistenza del 30% rispetto all'anno precedente e nel secondo del 26%, mentre i cinesi che evidenziano la presenza più significativa crescono meno dell'1%.

I marocchini risultano poi in forte ascesa nel settore dei servizi alle imprese (+24% nei confronti dell'anno precedente) assieme ai brasiliani (+19%)

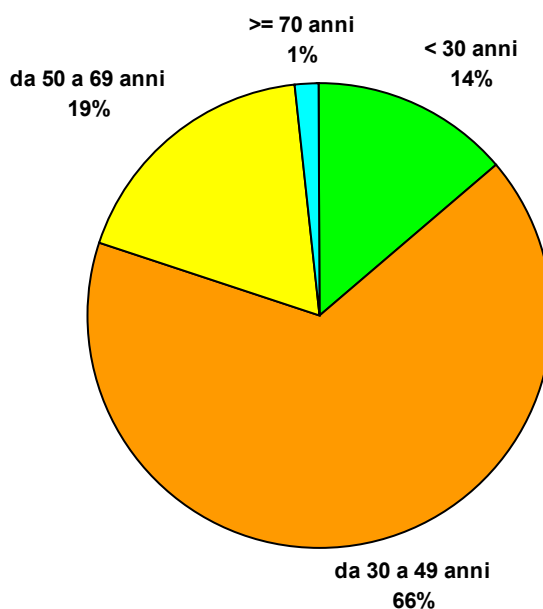
Il 66% degli imprenditori extra – comunitari registrati al 31.12.2006 in provincia di Torino ha un'età compresa fra i 30 e i 49 anni, il 19% fra i 50 e i 69 anni e il 14% è al di sotto dei trent'anni.

I "giovani" sono presenti soprattutto fra gli albanesi (il 26% del totale), fra i rumeni (il 25%) e i cinesi (il 21%). Gli imprenditori "più anziani" (fra i 50 e i 69 anni) si trovano fra i tunisini (il 42%) e gli argentini (il 40%).

Le posizioni di imprenditrici extra – comunitarie in provincia di Torino risultavano 4.263 a fine 2006 con un incremento del 13,1% rispetto all'anno precedente: le posizioni femminili rappresentano il 24,2% del totale degli imprenditori non comunitari, mentre quelle maschili il 75,8%.

Rispetto al 2000, le posizioni delle imprenditrici extra-comunitarie sono cresciute dell'86,5%, una variazione superiore a quelle riscontrate sia per le imprenditrici comunitarie (+28,2%) sia per quelle italiane (+3%).

## Gli imprenditori extra-comunitari della provincia di Torino per fasce di età Anno 2006



Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Ma dove sono localizzati gli imprenditori extra – comunitari nella provincia di Torino? Il 71% del totale ha la sede della propria attività a Torino; il 6,8% nella zona di Torino Sud e il 5,8% nel Canavese.

Le aree sub – provinciali con minore presenza di stranieri risultano Susa (l'1,9% del totale) e il Po (l'1,7%). La zona di Susa risulta però in ascesa: la variazione della consistenza rispetto al 2005, quando la presenza era pari all'1,7%, è risultata del +24%.

Un fenomeno opposto si manifesta invece per l'area del Canavese: nel 2004 gli imprenditori extra – comunitari con sede in quest'area erano il 6,2% del totale; due anni dopo la loro quota è scesa al 5,8%.

### Localizzazioni

Una nuova chiave di lettura dei dati sulla dinamica imprenditoriale può essere rappresentata dall'analisi delle localizzazioni di impresa. Le localizzazioni sono date dalle sedi più le unità locali. Le unità locali rappresentano le sedi operative di un'impresa in cui si svolge un'attività di carattere economico o amministrativo, ubicate in un luogo diverso rispetto alla sede legale, come ad esempio lo stabilimento, il negozio, il magazzino, il deposito etc.

Le unità locali in provincia di Torino a fine 2006 risultavano 43.504 , con un incremento della consistenza dell'1,1% rispetto allo scorso anno, inferiore a quello

manifestato dalle sedi (pari al +1,3%). Complessivamente le localizzazioni sono cresciute dell'1,3% nei confronti del 2005.

Il 30,6% delle unità locali appartiene al comparto del commercio, il 23,6% a quello dei servizi alle imprese, il 17,4% all'industria e il 7% all'edilizia.

Le variazioni positive più consistenti sono state registrate dalle costruzioni (+5,6% nei confronti del 2005) e dal turismo (+5%), settori trainati dall'evento olimpico che ha favorito il loro sviluppo.

Anche le unità locali dei servizi alle persone hanno evidenziato un aumento consistente (+4,2%), mentre l'industria manifatturiera e il commercio hanno realizzato una crescita al di sotto della media provinciale (rispettivamente +0,9% e +0,7% nei confronti dell'anno precedente).

Localizzazioni in provincia di Torino per settore di attività

	Sedi	Variuz. 2006/2005	Unità locali	Variuz. 2006/2005	Localizza zioni	Variuz. 2006/2005
Agricoltura e pesca	14.871	-1,82%	410	9,92%	15.281	-1,53%
Industria	27.891	-0,11%	7.567	0,87%	35.458	0,10%
Costruzioni	34.138	3,56%	3028	5,58%	37.166	3,72%
Commercio	61.833	1,20%	13.268	0,69%	75.101	1,11%
Turismo	10.868	3,38%	2.677	5,02%	13.545	3,70%
Servizi alle imprese	54.556	1,45%	10.274	2,33%	64.830	1,59%
Servizi alle persone	11.455	1,37%	2.359	4,24%	13.814	1,85%
Non classific.	16.033	0,82%	3.921	-7,87%	19.954	-1,02%
<b>TOTALE</b>	<b>231.645</b>	<b>1,32%</b>	<b>43.504</b>	<b>1,11%</b>	<b>275.149</b>	<b>1,29%</b>

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere